

S.I.A.R.



Sindacato Italiano Autisti di Rappresentanza

Segretario Generale



COMUNICATO STAMPA

“Nuove norme del Codice della Strada: se il micio sta male sei tutelato ma se sei un autista dello Stato no!”

Trieste, 25 agosto 2010- <<Sembra incredibile ma è così, la legge n. 120 del 2010 infatti, quella approvata di recente dal Parlamento e che innova il Codice della Strada, all’art. 33 modifica l’art. 177 del Codice della Strada, che per gli addetti ai lavori è conosciuto perché indica le motivazioni per le quali è possibile, in caso di emergenza, azionare i dispositivi supplementari luminosi e sonori (sirena e lampeggiante).

Sarà quindi possibile trasportare gli animali ammalati, in determinati casi, potendo usufruire dei “privilegi” dati dall’art. 177, cioè si potranno infrangere le regole del Codice della Strada restando impuniti, anche se il trasporto avviene con veicolo privato.

Con tutto il rispetto verso il mondo animale, e con la massima sensibilità verso chiunque soffra, siamo dell’idea che tutti debbano rispettare le leggi, ma ci deve essere una garanzia di un trattamento equo per chi si trova a dover affrontare delle situazioni di necessità, cosa che non avviene per la nostra categoria, messa al bando dall’opinione pubblica e dimenticata dalle istituzioni alle quali, da sempre, dedichiamo la nostra vita lavorativa.

S.I.A.R.



Sindacato Italiano Autisti di Rappresentanza

Segretario Generale

Noi non godiamo di alcuna tutela, nemmeno una patente professionale, già in possesso di quasi tutte le categorie professionali che svolgono la propria attività “*on the road*”, e che non equivale assolutamente all’impunità, come è stato sempre affermato dalla stampa, in modo improprio.

Allora è legale che nonna Maria con il suo pandino stagionato, se si accorge che li suo micino sta male, sfrecci agli incroci passando con il rosso, se ne infischi dei limiti di velocità ecc. ecc. in modo da raggiungere al più presto il veterinario, con la piena legittimità di non infrangere la legge, il Codice della Strada, ma forse questo non lo sa nemmeno la nonnina, forse perché l’ultima volta che ha sentito parlare del Codice della Strada è stato nel primo dopoguerra, quando ha frequentato un corso teorico per conseguire la patente!>>